

Monitor Audio Platinum PL 200

Prezzo: € 6.700,00

Dimensioni: 25,5 x 99,8 x 28,5 cm (l x a x p)
Peso: 33 kg **Distributore:** MPI Via De Amicis, 10 - 12 20010 Cornaredo (MI) Tel. 02-936.11.01 - Fax 02-93.56.23.36 - www.mpielectronic.com

Tipo: da pavimento **Caricamento:** bass reflex a doppia camera **N. vie:** 3 **Potenza (W):** 100-300 RMS **Impedenza (Ohm):** 4 **Risp. in freq (Hz):** 35-100.000 **Sensibilità (dB):** 90 **Altoparlanti:** 2 Wf 16 cm RST, Md 11 cm RST, Tw nastro C-CAM **Rifinitura:** laccato piano nero, palissandro laccato, ebano laccato.

a cura della redazione

A dispetto dello tanto decantata e mitizzata scuola del cosiddetto *British sound*, negli anni molti dei nomi più noti tra i costruttori di diffusori inglesi o sono scomparsi o sono stati accorpati in grosse società, perdendo chi più chi meno un po' della loro identità. Basti pensare solo a Kef, Quad, Mission, Wharfedale, Rogers, per citare i più noti. Tra i pochi che resistono e mantengono una loro indipendenza che li rende più riconoscibili e inconfondibili c'è Monitor Audio che, pur sventolando con orgoglio la bandiera della Union Jack, è stata comunque fondata da un signore di inequivocabili origini medio orientali, ovvero Mister Mo Iqbal. Fondata nell'ormai lontano 1972, iniziò con la produzione di diffusori relativamente economici ma di buona fattura mentre, per un bel po' di tempo, il maggior volume di affari venne realizzato costruendo mobili per diffusori per terzi. Stabilite delle fondamenta economiche solide, Iqbal si è potuto lanciare nella ricerca e sviluppo per riuscire a produrre anche altoparlanti, per i suoi diffusori, sempre più performanti e innovativi. Monitor Audio viene considerato uno dei primissimi, se non il primo costruttore, ad aver introdotto il metallo per la realizzazione delle membrane dei tweeter, a partire già dal 1986. Tale tecnologia è stata via via affinata e si è estesa anche agli altri driver. Appena due anni dopo veniva introdotta l'anodizzazione oro per

le cupole in metallo dei tweeter e l'anno successivo debuttava un woofer con membrana in materiale composito a base di ceramica e metallo, un antesignano degli attuali altoparlanti con tecnologia proprietaria C-CAM. Negli anni Novanta

è il momento dell'introduzione dell'alluminio nelle membrane e dunque si giunge ad altoparlanti che sono quanto di più sofisticato si possa trovare nella produzione mondiale attuale. Accanto a questa propensione virtuosa alla ricerca nel campo degli altoparlanti è continuata nel tempo la produzione di diffusori che, anche nei modelli più costosi, si caratterizza però per un rapporto umano se non quando decisamente vantaggioso rispetto alla concorrenza.

Se questo è ovviamente un bene per il consumatore, ma anche per il produttore che può conquistare importanti fette di mercato internazionale, paradossalmente non ha portato da subito il marchio Monitor Audio nell'Olimpo dei prodotti più acclamati e considerati in assoluto nel mondo hi-fi. Così, accanto alle serie specializzate con diffusori destinati all'home theater, serie Radius, da tavolo, Apex, e quelli da incasso ritroviamo le più recenti versioni delle storiche serie Gold, Silver e Bronze ora accompagnate rispettivamente dai suffissi Signature, RX e BX. Tutte e tre le serie hanno due modelli da pavimento a tre vie, uno con due e l'altro con un solo woofer, due da piedistallo a due vie, più alcuni modelli per completare un sistema multicanale. La serie Gold Signature o GS ha un solo diffusore da stand. Il nome delle serie fa riferimento al metallo delle medaglie olimpiche stabilendo così anche il loro valore. In questo modo si capisce intuitivamente che la serie Bronze è la più economica, seguita dalla Silver per arrivare al top costituito dalla Gold e ciò è ovviamente confermato dal loro range di prezzo che parte dai 300 euro per una coppia di Bronze BX1 per arrivare ai 4mila dei grandi Gold Sig.60. Eppure tutti i diffusori appartenenti a queste tre serie sfruttano una serie di tecnologie, che aumentano col crescere del livello dei vari modelli sviluppati nel tempo dal costruttore e che fanno capo principalmente agli altoparlanti e al mobile che li ospita. Per gli altoparlanti si fa uso di mem-

brane in una lega di alluminio e magnesio rivestito in ceramica già nella serie Bronze. Nella serie Silver i tweeter sono provvisti di una camera posteriore di smorzamento e i woofer utilizzano la tecnologia RST visibile per la caratteristica forma delle membrane in cui sono presenti tante fossette semisferiche con funzione d'irrigidimento dei coni. Nella serie Gold tale tecnologia è ulteriormente evoluta: i cestelli sono in alluminio pressofuso e i tweeter sono nella versione con cupola anodizzata oro. Gli altoparlanti sono fissati, tramite una vite che attraversa il gruppo magnetico, al pannello posteriore. La serie Silver adotta un mobile in MDF da 19 mm di spessore e centine interne di rinforzo. Le attenzioni aumentano nei più impegnativi modelli Gold dove tutti i componenti dei diffusori subiscono un trattamento anti risonante per cui gli altoparlanti sono fissati tramite un originale sistema in lega di zinco, mentre il mobile ha una serie supplementare di rinforzi interni verticali e radiali. In comune tra le varie serie è il sistema di accordo delle basse frequenze di tipo bass reflex con un accordo definito HiVe II, di diversa complessità e raffinatezza mano a mano che si sale tra i vari modelli.

Nel 2008 è stata introdotta la nuova serie Platinum che fa fare un importante salto di qualità nella produzione Monitor Audio. Due modelli da pavimento PL300 e PL200 e uno da piedistallo PL100. I prezzi sono ben altri e confermano come con questa serie Monitor Audio voglia sfidare i principali concorrenti anche in piena hi-end, volendo dimostrare soprattutto di avere acquisito ormai un *know how* tale da potersi confrontare con i mostri sacri, a cominciare dai conterranei B&W, Tannoy o ProAc. Tre sono le tecnologie esclusive legate a questa serie ammiraglia, presenti in tutti e tre i modelli e quindi anche in quello in prova, il PL200. Gli altoparlanti sono montati su un frontale realizzato in plastica molto dura e rigida, un composto sintetico chiamato BMC, con tutta una serie di innervature posteriori di



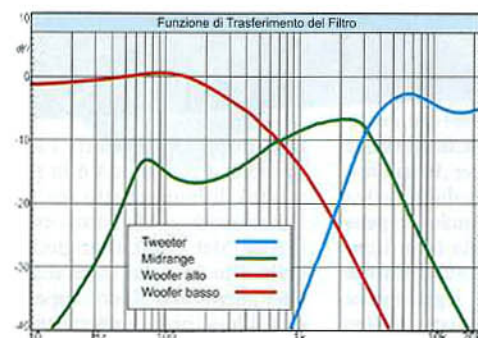
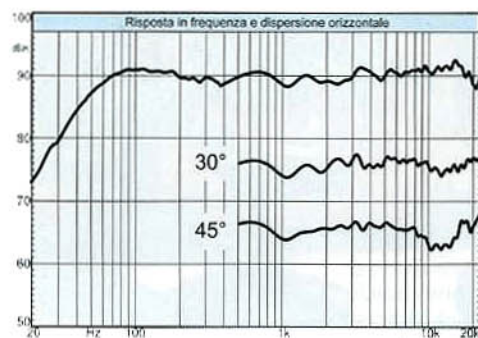


I morsetti di collegamento sono due eccellenti WBT serie 0730 Signature rodati. Il supporto è in pressofusione di alluminio sullo stesso piano del mobile: massima funzionalità, versatilità e valore estetico!

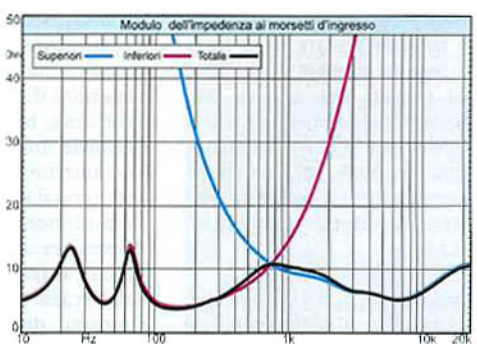
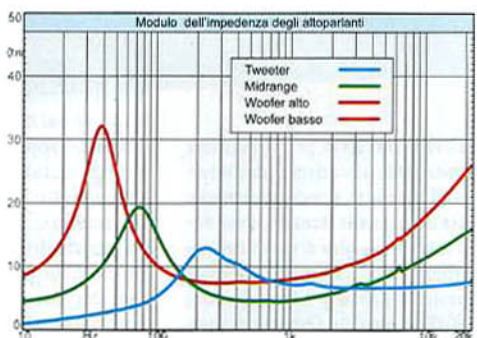
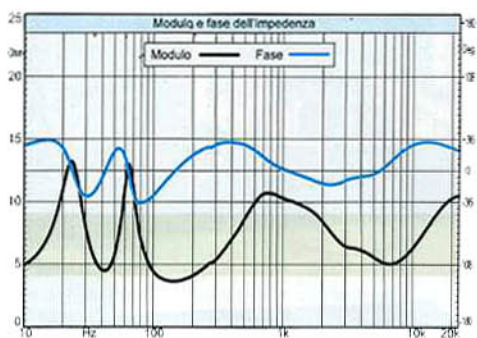
rinforzo, e ognuno dotato del suo bravo tirante che va a bloccarsi al pannello posteriore. Oltre ai vari inserti circolari e non posti all'interno del mobile viene inserito anche un pannello verticale a tutta larghezza e altezza con numerosi fori e siglato ARC, che sta per Anti Resonance Composite. Un nome che spiega intuitivamente la sua funzione, almeno quella ricercata dal costruttore. Questo pannello è un composito di polimeri caricato di minerali in modo da realizzare un elemento smorzato e inerte. Altro elemento del mobile che distingue nettamente questa serie dalle altre riguarda l'andamento curvilineo di tutti i pannelli verticali con ricadute sul piano dell'irrigidimento ulteriore della struttura e anche da un punto di vista estetico. In effetti, a dispetto delle sue dimensioni che fanno del PL200 un oggetto che non passa certo inosservato (comunque decisamente più slanciato del fratello maggiore PL300), i fianchi e il lato posteriori concavi ne ingentiliscono ulteriormente l'aspetto. Il condotto del bass reflex adotta sempre la tecnologia HiVe che qui raggiunge la massima raffinatezza con una soluzione originale dal complesso profilo curvilineo, per cui al suo interno termina, anzi ne emerge esternamente, il culmine della camera di carico del medio. Questa camera è esattamente la stessa del medio del PL300 ma, essendo in quel caso inserita in un mobile più grande, è completamente interna



AL BANCO DI MISURA



La risposta in frequenza è estremamente lineare sia in asse che fuori asse. Sul piano verticale si apprezza una eccellente dispersione della gamma medioalta sia per le scelte degli incroci che per le peculiarità di dispersione degli altoparlanti. Si nota una leggera attenuazione all'estremo superiore che, tuttavia, viene recuperata in altissima frequenza anche a 45° fuori asse. Il modulo dell'impedenza, anche se prossimo ai 40hm, non costituisce un carico difficile anche in considerazione alla buona sensibilità del sistema che tende a suonare con una certa "facilità". La separazione fra le vie superiori e i due woofer inferiori in parallelo fra di loro offre una buona chance per la bi amplificazione passiva con possibilità di utilizzare anche amplificazioni di diversa potenza, a patto di avere la stessa sensibilità, dato che a circa 800Hz avviene la separazione dei due gruppi.



ad esso. In questo caso il mobile, dieci centimetri meno profondo, creava un problema d'inserimento di questa camera dal caratteristico andamento a ogiva particolarmente allungata: si è optato per un'originale posizionamento nel condotto reflex le cui dimensioni, si immagina, devono essere state studiate per tener conto dell'intruso. Per gli altoparlanti a cono si è adottata la tecnologia C-CAM, già vista per le altre serie, ulteriormente evoluta. Tale evoluzione è chiamata RDT e consiste nel realizzare le membrane tramite due sottilissime pelli in C-CAM, di appena 40 micron di spessore, all'interno delle quali c'è una struttura a nido d'ape in Nomex. In questo modo si realizzano superfici che,

sostiene il costruttore, sono 150 volte più rigide di una in solo C-CAM di pari spessore ma a una frazione della loro massa complessiva. Il risultato è un altoparlante che si avvicina molto di più al modello del pistone ideale. Sia i woofer che il medio hanno le membrane dal profilo concavo continuo privo di cupola o ogiva parapolare. Probabilmente l'elemento che più diversifica la serie Platinum dalle altre però è il tweeter, che è un inedito modello a nastro. Questo componente originale è realizzato partendo da un nastro, anch'esso una lega C-CAM, sospeso e immerso in un potente campo magnetico trasversale di forte intensità grazie all'utilizzo di magneti in terre rare. Il nastro funziona sia da

membrana che da bobina mobile e ogni parte della sua superficie viene azionata direttamente e contemporaneamente. Con una massa di appena 18 milligrammi questo tweeter promette di poter riprodurre fedelmente, con attacchi e rilasci istantanei, una gamma di frequenze fino a 100 kHz.

L'UTILIZZO

Questi PL200 sono disponibili nelle finiture ebano, palissandro e laccato nero piano. Il frontale, che abbiamo visto essere nel particolare materiale sintetico BMC, è invece rivestito in pelle di colore grigio scuro, con un elemento metallico silver di tenuta superiore e inferiore. Per sigillare perfettamente questo pannello frontale c'è una guarnizione in



Il mobile è concepito per la massima riduzione delle vibrazioni e dell'insorgenza di risonanze e onde stazionarie. La base e il pannello frontale, come anche il volume ad ogiva di carico del medio, utilizzano un particolare materiale composito in polimero e fibra di vetro, il BMC (Bulk Mouldin Compounds) particolarmente inerte, rigido e amorfo. Inoltre, è presente in verticale un pannello traforato avvitato sia al fondo che al pannello anteriore tramite doppi tiranti passanti. Una curiosità: tutti gli elementi sono avvitati con bulloni a brugola e sedi in ottone annegato e incollato nel piano. Abbiamo censito 46 inserti e altrettanti bulloni per ogni diffusore, senza contare le basi e gli appoggi a terra!

gomma nera che è visibile superiormente tra il pezzo metallico e il pannello superiore in legno del diffusore. La base, della stessa durissima e resistente plastica del pannello frontale, emerge dalla pianta del diffusore con funzione di stabilizzazione della torre. Ai suoi angoli arrotondati vanno applicati i piedini che accoppiano il mobile al pavimento. Questi sostegni sono forniti in due versioni: con un fondo arrotondato e con elementi in

gomma oppure con le classiche punte metalliche per le quali è consigliato l'uso di dischi salva pavimento, visto anche il peso di questi diffusori da oltre trenta chili. In ogni caso il diffusore che ha un profilo leggermente inclinato all'indietro può essere regolato in altezza e stabilizzato agendo sulle viti filettate incorporate nei piedini. Per far questo è sufficiente allentare il cilindro superiore di fermo e girare, tramite una brugola, la vite che possiede un incavo esagonale al suo interno, quindi si stringe il tutto con il fermo superiore.

A protezione degli altoparlanti è prevista una griglia metallica che si fissa al pannello frontale grazie a potenti magneti immersi, dunque invisibili, nel pannello stesso. Il pannello posteriore ospita in fondo la morsetteria, doppia per consentire il doppio cablaggio. I morsetti sono doverosamente solidi, ben distanziati tra loro e presentano due ponticelli, per il mono wiring, facilmente rimovibili. I PL200 sono diffusori che si inseriscono non troppo difficilmente in ambiente grazie alle sue forme slanciate e le dimensioni

non troppo imponenti. La versione a noi giunta è in palissandro di buon effetto ma forse l'abbinamento di tanti colori, il rosso del legno, il grigio della pelle, il nero della base, il silver del pezzo metallico superiore con il logo bianco del costruttore, e gli altoparlanti, peraltro bellissimi, dalle membrane bianche, pluri sfaccettate, le numerose viti e le flange di varie tonalità tra l'argento e il grigio, è un po' difficile da mettere d'accordo.

L'installazione non crea particolari problemi in quanto i PL200 non dimostrano esigenze particolari. Il condotto reflex posteriore sembra calcolato per sfruttare la presenza della parete posteriore e quindi non pretende un eccessivo allontanamento del diffusore da questa. Una cinquantina di centimetri, con tutte le variabili del caso, sono già sufficienti per creare un giusto equilibrio timbrico e una scena interessante anche per il suo sviluppo in profondità. Distanziate i diffusori di almeno un paio di metri, anche di più se potete (orientandoli verso il centro in modo da non vedere la parete interna dei loro mobili), per godere di una finestra sonora ampia, facilitata anche dalla capacità dei diffusori di scomparire all'interno della scena.

Dalle indicazioni dei test d'ascolto emerge una notevole capacità di riproporre una risposta in frequenza sicuramente estesa: risulta davvero difficile chiedere di più a un diffusore di buon volume come questo! Se il limite superiore appare quasi non esserci, anche in basso si è stupiti per la pro-

L'OPINIONE

CARLO D'OTTAVI



Viziati da quel fenomeno a parte, come ormai possiamo definire, specie nella loro ultima versione Diamond, i B&W 800,

ogni volta che si ascolta qualche altro diffusore, di costo più terreno, è un po' come scendere da un'astronave per tornare a guidare un'automobile che, per quanto elegante e raffinata possa essere, sempre una scatola a quattro ruote è! Neppure questi Monitor Audio PL200 sfuggono a questa dura legge e, anche in questo caso, bisogna dimenticarsi del fenomeno Bowers & Wilkins. Con i PL200, a dire il vero, la procedura di ritaratura delle nostre orecchie, non è risultata poi così traumatica e lunga. Come mai? Semplice, questi diffusori sono fatti a immagine e somiglianza di quanto ci si aspetta da un modello ideale di diffusore hi-fi. Irreprensibili e corretti, praticamente in ogni ambito o parametro musicale, svolgono il loro compito con ammirabile puntiglio e compostezza. Il bello è che riescono a scomparire dinanzi a noi riempiendo la sala di suoni suadenti e informazioni come pochi altri. Luminosi e dettagliati, non mancano di sferrare il colpo da KO quando serve. Come ogni vero cavallo di razza chiedono che a guidarli ci sia una catena con muscoli e cervello, intelligenza e grazia. Sarebbe del resto sciocco inserirli in un impianto non all'altezza di cotanta genia e sostanza. Certo se ricollego i mostri...





fondità che i PL200 sono in grado di raggiungere. La regolarità appare notevolissima al punto da far pensare inizialmente a qualche manchevolezza nel medio basso solo perché, in realtà, sono del tutto assenti quei rigonfiamenti ed enfattizzazioni in questa zona anche con i diffusori molto vicini agli angoli delle pareti.

Anche ascoltando distrattamente e neppure nella posizione canonica, non si può fare a meno di notare come questi diffusori siano in grado di fornire, ad alto come a basso volume, un senso di vivacità, velocità, prontezza e quindi capacità di rispondere alle sollecitazioni dinamiche piccole o grandi che siano davvero rari persino a questi livelli di costo. Questa agilità permette ai diffusori di dipanare anche le trame più complicate con compostezza e naturalezza laddove altri spesso tendono a confondere il messaggio se non a strillare. Per quanto riguarda la ricostruzione dello stage sonoro va subito segnalato che i diffusori scompaiono facilmente e la scena si riempie, zona centrale compresa, anche allontanando parecchio i diffusori. La scena risulta arretrata, non salta mai addosso all'ascoltatore, e pure con un'eccellente sensazione di profondità con i particolari ben descritti sullo sfondo della scena, grazie a una notevole abilità nel discernere le varie sorgenti del suono dandogli il giusto peso e l'adeguata importanza. Le voci riescono ad emergere con un affascinante effetto presenza, decisamente coinvolgente.

D'altronde il grado di risoluzione di questi diffusori è sicuramente molto elevato e questo si traduce in un quadro armonico ricco e completo nelle sue sfumature. La tendenza è quella dell'analisi accurata e puntigliosa di ogni informazione ricevuta e il colore complessivo risulta senz'altro neutro, forse lievemente freddo ma senza esagerare e diventare così spietato e troppo severo con le registrazioni non proprio audiophile. In sostanza una rappresentazione che fa della correttezza e precisione il suo primo obiettivo, centrato in pieno.

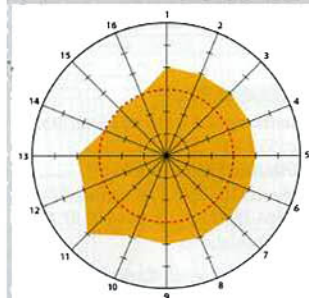
SINTESI

Monitor Audio si confronta, forse per la prima volta, con i concorrenti più ambiziosi, entrando in pieno terreno hi-end. Un campo minato e per il quale è difficile stabilire dei confini all'interno dei quali muoversi. Così possiamo inserirvi oggetti che sebbene comunque costosi abbiano ancora una qualche corrispondenza con la sostanza offerta ma vi si trovano prodotti che offrono anche molta suggestione e apparenza, completamente scollegate da un equilibrato rapporto costi/contenuti. La serie Palladium, fortunatamente e anche con questo suo modello mediano, si tiene saldamente nella prima corrente di pensiero. I PL200 sono dei diffusori effettivamente impegnativi per costo ed esigenti nell'abbinamento, che cercano attraverso tutta una serie di so-

La sottile lamina del tweeter a nastro è completamente avvolta dalle espansioni polari del gruppo magneti. Nella parte posteriore è presente il trasformatore di adattamento. Il condotto d'acordo è composto da un elemento in plastica con doppia svasatura in cui è inserita la parte terminale del volume di carico del medio. Ne deriva un profilo a corona circolare a carico pseudoesponenziale che, all'atto pratico, sembra efficace in quanto non sono presenti (anche ad alti livelli di pressione) turbolenze o soffi di ogni genere.

luzioni sviluppate e implementate in modo originale, molto più evolute e raffinate rispetto agli altri modelli, di raggiungere una qualità sonora inattaccabile alla quale fare riferimento. In effetti, questo modello pare in grado di centrare questi ambiziosi obiettivi potendo sfidare anche il modello superiore, il PL300, in virtù delle sue dimensioni più contenute a vantaggio di una maggiore facilità d'inserimento domestico. In quanto all'abbinamento con l'amplificazione è bene invece non prendere il problema troppo sotto gamba, non tanto da un punto di vista elettrico, quanto da un punto di vista sonoro a causa del carattere aperto e molto selettivo dei PL200. Doveroso dunque l'abbinamento con amplificatori molto accurati, rifiniti in alto, generosi in basso. Certamente questi non sono diffusori che passano sotto silenzio eventuali grossolanità e imprecisioni presenti nella catena a monte e nelle registrazioni. Non pensate a un diffusore eccessivamente radiografante ma certo l'analisi e la luminosità non gli fa difetto. La costruzione è decisamente complessa, ma razionale, senza astruse originalità a tutti i costi, o orpelli inutili. Tutte le numerose soluzioni adottate sono rivolte all'ottenimento di un diffusore che, sotto tutti gli aspetti e in tutti i suoi componenti, sia il più rigido, refrattario alle interferenze e, contemporaneamente, leggero in modo da essere veloce e il più pronto possibile a rispondere

SUONOGRAMMA



1 Capacità di analisi del dettaglio.....	1
2 Messa a fuoco e corposità.....	1
3 Ricostruzione scenica altezza.....	1
4 Ricostruzione scenica larghezza.....	1
5 Ricostruzione scenica profondità.....	1
6 Escursioni micro-dinamiche.....	1
7 Escursioni macro-dinamiche.....	1
8 Risposta ai transienti.....	1
9 Velocità.....	1
10 Frequenze alte.....	1
11 Frequenze medie e voci.....	2
12 Frequenze medio-basse.....	1
13 Frequenze basse.....	1
14 Timbrica.....	0
15 Coerenza.....	0
16 Contenuto di armoniche.....	0

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

LA PAGELLA DI SUONO

COSTRUZIONE	■■■■■	■■■■■
BANCO DI MISURA	■■■■■	■■■■■
VERSATILITÀ	■■■■■	■■■■■
ASCOLTO	■■■■■	■■■■■
FATT. CONCRETEZZA	■■■■■	■■■■■
QUALITÀ/PREZZO	■■■■■	■■■■■

I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

alle sollecitazioni determinate dal segnale elettrico applicato. Tra i concorrenti, i primi che vengono in mente sono i catteranei B&W e ProAc, la prima con il modello 804 Diamond, la seconda soprattutto con il D38 Ribbon con tweeter a nastro. In realtà, i concorrenti sono molto più numerosi, anche limitandoci a diffusori molto simili per tipologia quali i nuovi Epos Encore 50, Spendor ST e i "forestieri" Audio Physic Virgo V o nostrani Opera Grand Callas. La sfida è aperta e i PL200 hanno tutti i numeri e le qualità acustiche e costruttive per risultare tra i favoriti in questa competizione.